

Stimati Sindaci,

ci è giunta dalla Presidente della Provincia e da altri 25 soci che rappresentano quasi il 24% del capitale sociale la richiesta di convocazione di un'assemblea per la revoca del consiglio di amministrazione e la relativa sostituzione del medesimo.

Non ci sono state almeno fino a oggi comunicate le ragioni della suddetta richiesta - che però auspichiamo siano rese note almeno in seno all'assemblea medesima - eccezion fatta per alcune vaghe esternazioni riportate dalla stampa e per i vari chiacchiericci alimentati ad arte e poco degni di attenzione, considerato altresì il contesto complicato e complesso in cui deve operare Como Acqua, società che meriterebbe invece ben altro senso di responsabilità, per la rilevante importanza che essa ha in materia d'interessi pubblici collettivi. Ma tant'è.

Siamo fiduciosi che ci sarà consentita nell'Assemblea all'uopo convocata l'esposizione del lavoro da noi prodotto in questi nove mesi di mandato, ma nel dubbio che ciò invece non avverrà, ci permettiamo comunque di fornirvi quanto meno alcune informazioni che riteniamo di fondamentale importanza.

Ci preme innanzitutto evidenziare le significative criticità da noi rilevate nel percorso di aggregazione delle società operative territoriali (SOT), che potrebbero portare, così per come sono state congegnate in passato, a un potenziale importante esborso finanziario da parte dei Vostri Comuni in qualità di soci, nonché a un'enorme problema gestionale (se fosse confermata la prevista unica e contemporanea temporalità delle aggregazioni) causato dal trasferimento in unica soluzione di più di 170 dipendenti, i quali, nella stragrande maggioranza, hanno ora compiti su attività comuni a tutte le SOT e quindi necessariamente sono soggetti che invece necessitano di un preventivo, meditato e ben pianificato ricollocamento in Como Acqua.

L'altra questione di fondamentale importanza per la "vita" della società è strettamente legata alla necessità urgente e improcrastinabile di provvedere il prima possibile alla riscossione diretta delle tariffe del servizio idrico.

Non essendo però la nostra società, come ben tutti sappiamo, adeguatamente capitalizzata, l'unico strumento finanziario che potrà consentire l'avvio delle attività sarà la creazione di adeguati e consistenti flussi di cassa che permetteranno, oltre al pagamento delle retribuzioni delle forze lavoro che confluiranno in Como Acqua anche quello dei necessari e non più procrastinabili investimenti nei Vostri Comuni, con particolare attenzione alle reti fognarie laddove sono in corso o prevedibili l'elevazione di procedure di infrazione ed anche in quelle realtà dove, soprattutto nei periodi di siccità, l'acqua da destinare al normale consumo umano è limitata o assente.

Gli strumenti tecnici e finanziari necessari a Como Acqua sono stati predisposti e a breve sarà possibile bandire una gara per la ricerca del partner che possa soddisfare le esigenze della Società (sempre che i Soci in assemblea condividano le nostre proposte e quindi il nostro operato).

Altro fattore rilevante per l'avvio della Società, sempre a nostro parere, è stata la ricerca, tramite una selezione pubblica, di un soggetto (il direttore) che riunisse in un solo individuo le competenze manageriali, finanziarie, economiche e tecniche di cui la Società riteniamo abbia l'assoluta necessità.

Al termine del percorso di selezione è stato assunto con contratto a tempo determinato l'ing. Giovanni

COMO ACQUA s.r.l.

Mancini, professionista esperto nel settore idrico integrato e che riteniamo sarà l'interprete centrale della gestione societaria.

A lui si deve, nonostante il poco tempo avuto per un adeguato approfondimento, una rilevante e differente presa di coscienza rispetto al passato, in quanto l'attività societaria deve tenere debitamente conto delle normative statali, legate alle società cosiddette "in house", a quelle specifiche di settore e anche alle disposizioni dell'AEGSSI.

Il sistema idrico integrato (SII) è infatti una modalità di gestione del servizio che purtroppo prevede un intreccio di norme in continua evoluzione (o involuzione) e di disposizioni legislative e regolamentari nonché la contemporanea presenza di diversi enti regolatori/controllori (AegSI, MATT, Regione Lombardia, Corte dei conti) che contribuiscono ulteriormente a complicare un quadro già di difficile composizione.

Proporremo inoltre alla Vostra approvazione un regolamento per l'istituzione e la regolamentazione della commissione per l'esercizio del controllo analogo, strumento necessario per rendere più snello ed efficace, rispetto alla convocazione dell'assemblea dei Soci che però mantiene intatte tutte le sue competenze, il necessario e auspicabile coinvolgimento dei soci nella vita societaria nello spirito delle società in house.

Confidando di avervi fornito utili elementi ed invitandovi ad approfondire le argomentazioni tecniche prima accennate nella relazione del direttore porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Alessandro Turati

Mauro Caprani